

PRIMO PIANO  
TERRORISMO

a cura di Corrado Bedini

Il franco-tunisino Alexandre Del Valle, illustre saggista, geopolitologo, ricercatore alla Sorbona di Parigi e collaboratore di prestigiose testate come Le Figaro, France Soir e Quaderni Geopolitici, è uno dei maggiori esperti a livello internazionale delle tematiche riguardanti il terrorismo e il cosiddetto "scontro di civiltà" tra Islam e Occidente.

È autore di numerosi e importanti saggi, tra i quali "Il totalitarismo islamico: all'assalto delle democrazie", che conta una prefazione scritta da Don Baget Bozzo. In occasione della sua recente visita in Italia, durante la quale è stato impegnato in numerose conferenze, l'intellet-

tuale è stato ospite della Lega Nord emiliana e ha gentilmente concesso un'ampia intervista a Teletrecolore e L'Informazione.

**Recentemente, il discorso di Papa Benedetto XVI nel quale ha affermato che "la guerra santa è contro Dio" ha fatto scattare le proteste del mondo islamico. Secondo lei il Papa dovrebbe chiedere scusa?**

«Secondo me sarebbe un errore, perché il Papa non solo non ha detto niente di falso, ma ha detto una cosa che pensano molti fedeli e governi musulmani. Faccio un esempio: la Tunisia, grazie a figure come l'ex ministro dell'educazione, ha vietato

Le opinioni di Alexandre Del Valle, geopolitologo francese di origini tunisine ed esperto islamista

# «Combattere il nazislamismo»

## «La violenza è causata dalla mancanza di una revisione»

nelle scuole pubbliche alcune *sure* del Corano o le ha riformate, decontestualizzate, perché la Tunisia ha capito da molto tempo che se non sradichiamo, se non cancelliamo l'origine teologica della violenza che purtroppo è insita, se non in tutto, ma in alcune parti del Corano, non si può dopo lottare contro quelli che vogliono utilizzare questa violenza in nome di Dio, perché loro si potranno sempre riferire alla Shari'a, la legge islamica, mai riformata dal secolo decimo, o direttamente al Corano. Il Papa ha solo detto quello che moltissimi musulmani dicono, pensano, e per cui alcuni sono anche morti. Io direi che tutto sta nel

problema che questa religione non è stata riformata dal secolo decimo, mentre tutte le religioni, anche la chiesa cattolica, da sempre criticata per il suo oscu-

ritismo, l'ha fatto. Nell'Islam non c'è mai stata discussione, e la reazione violenta degli arabi, dei pachistani e di tutto il mondo islamico, è la manifestazione del problema interno all'Islam, cioè l'assenza dell'autocritica. Nell'Islam c'è l'abitudine di accusare gli altri, gli ebrei, i sionisti, i massoni, i comunisti, gli americani, i liberali, ma mai di fare autocritica; e una civiltà, per quanto possa aver sofferto in passato, non può solamente criticare gli altri. Con il suo discorso, il Papa ha solo voluto aiutare i musulmani a liberarsi dalla loro prigione coranica e shariatica».

**Il Vaticano ha poi ripetuto come il concetto di guerra**



Il giornalista Gianfranco Parmiggiani intervista il professor Alexandre Del Valle per "Speciale Tg" di ETV-Teletrecolore

**santa sia estraneo allo stesso Corano. Quindi, anche secondo lei non sarebbe un concetto fisiologico nella religione islamica, ma deriverebbe da questo processo di non modernizzazione?**

«La violenza è intrinseca nella vita di Maometto, non lo possiamo negare. Il Profeta ha partecipato a 37 combattimenti con la spada in mano, ci sono le *sure* con le sue gesta, e i musulmani sono molto fieri del fatto che non fu come Gesù, cioè soltanto un uomo di spiritualità, ma fu anche un politico e un combattente. In arabo si dice sempre: "La religione di Maometto con la spada". Quindi non è un'accusa, ma una realtà storica. Ma è anche vero che in qualche corrente islamica modernizzata c'è la vo-

lontà di decidere che le gesta violente del Profeta debbano essere riferite all'epoca, storicamente molto violenta, in cui Maometto ha vissuto e lottato. I musulmani moderati dicono che dobbiamo dimenticare l'Islam di Me-

«Credo che per salvare l'Islam bisogna riformare le *sure* più violente e far prevalere quelle moderate»

dina, il luogo dove divenne violento, e tornare alla religione degli inizi, esattamente come ha detto Ratzinger. Alla Mecca, nel momento della prima predicazione, Maometto non era violento, perché era solo, ed era ami-

co degli ebrei e dei cristiani. Io penso che per salvare l'Islam basterebbe contestualizzare, riformare, definire "superate" le *sure* di Medina, e far prevalere quelle della Mecca. Sarebbe abbastanza facile, è stato fatto in Turchia, in Tunisia, e salverebbe il mondo islamico dalla violenza».

**L'integralismo islamico deriva principalmente da questa mancanza di revisionismo o ci sono anche altri fattori scatenanti?**

«Più che integralismo musulmano io lo chiamerei totalitarismo, perché un integralista può essere anche non violento, per esempio come i testimoni di Geova. Il totalitarismo, invece, ha come caratteristica il rifiuto della libertà, il disprezzo della vita e la violenza assoluta contro chi

non la pensa allo stesso modo, e riferendoci ad Al-Quaida, ha parecchie radici, ma la principale la trova nell'assenza di riforma nell'Islam sunnita. Anche l'Ayatollah Khomeini, sciita, è stato influenzato da un'organizzazione sunnita, i Fratelli Musulmani, nati negli anni '30 in Egitto, che avevano come scopo il ritorno all'Islam delle origini, prima di quello straordinario influsso di culture che ha fatto nascere l'Islam come lo conosciamo noi oggi. I sunniti dicono che tutto ciò che è fuori dall'Arabia Saudita, fuori dal beduismo dei primi musulmani, è corrotto, infedele: per questo la volontà dei Fratelli Musulmani di tornare alla vita di Maometto beduino con la spada è la radice principale di tutti i totalitaristi, che utilizzano sempre la parola "Medina" nei loro proclami. Loro non pensano che l'Islam della Mecca non fosse vero, ma che l'Islam perfetto fosse quello finale, della violenza della Jihad di Medina. Soltanto dopo di questo viene la rabbia anticolonialista, contro il sionismo, Israele e l'occupazione dell'Iraq, ma sono tutti pretesti che legittimano la guerra santa più che darvi spiegazione. L'origine del totalitarismo avvenne molto prima, internamente, per la mancanza di riforme: ma non dimentichiamo che questo sentimento venne rinvigorito dalle colpe dell'Occidente, e la principale fu di aver appoggiato gli integralisti. Ma questo lo scrive Magdi Allam: durante la Guerra Fredda abbiamo accolto e addestrato la maggioranza degli islamisti sunniti che dopo hanno creato Al-Quaida».

(continua alla pagina seguente)

## Pronti a viziare la tua Toyota



Service Forever è l'impegno che Toyota dedica a tutti coloro che guidano una Toyota. Un servizio che non vi abbandona mai e vi accompagna costantemente dal primo chilometro di viaggio. Poter contare su Service Forever significa avere a disposizione tecnici esperti, prospetti trasparenti degli oneri di intervento e massima garanzia di qualità.

- Orario no-stop dalle 7.30 alle 19.30 (sabato 7.30-12.30)
- Manutenzione ordinaria e straordinaria • Quick Service
- Servizio carrozzeria • Servizio carroattrezzi • Servizio pneumatici con assetto elettronico • Servizio elettrauto
- Servizio revisioni • Bollino Blu • Riparazione cristalli
- Ricambi originali • Preventivi trasparenti • Vettura di cortesia • Prenotazioni on-line

## Global Cars

Vendita, Assistenza, Ricambi.

Reggio Emilia Via Bocconi, 23/25 tel. 0522 333311

www.globalcars.toyota.it

SERVICE  
**FOREVER**  
una promessa piena di servizi

**TOYOTA**  
PROVATE LA DIFFERENZA.